

LA PRESIDENTE DI "COMUNITÀ DEL GARDA" PROMETTE BATTAGLIA

# Depuratore del Garda: l'ipotesi Lonato si fa sempre più concreta

Si continua a parlare del depuratore del lago di Garda. Dopo che la condotta di Peschiera ha lasciato i Comuni bresciani, a parte Desenzano e Sirmione, bisogna che la sponda omonima tessa le fila per approntare un nuovo impianto. Le ipotesi sono note, ma una sembra prendere il sopravvento. Prima si parlava dei due depuratori, uno a Gavardo e l'altro a Montichiari, ma poi, di recente, è uscita fuori con forza l'ipotesi Lonato del Garda. L'Aato di Brescia sta parlando in questo periodo con il ministero dell'Ambiente per raggiungere infine una soluzione e procedere con i lavori, anche se l'ipotesi Lonato del Garda non piace alla Comunità omonima che tramite la presidente Maria Stella Gelmini ha speso parole di fuoco contro questa scelta. Aato però va per la sua strada: cercherà



*La presidente, On. Maria Stella Gelmini*

una soluzione condivisa ma se perdureranno dubbi e proteste, infine deciderà da solo. Il depuratore sorgerebbe, se le cose andranno a finire in questa direzione in via definitiva, alla frazione di Esenta al confine con il Comune di Calcinato. A riguardo di Montichiari e Gavardo le ipotesi erano

saltate perché una cinquantina di sindaci e comitati di cittadini si erano messi di traverso. La ricerca è andata così su un Comune del territorio gardesano. I reflui non possono essere scaricati a lago, ma debbono seguire la pista di un fiume e arrivare al mare. Acque Bresciane ha realizzato il

progetto su Lonato del Garda, il ministero dell'Ambiente preme affinché una soluzione sia presa e si cominci a ragionare in termini concreti. Un recente comunicato di Aato Brescia spiegava che: "E' stata espressa preoccupazione per il differimento dei tempi di approvazione del progetto, con una sollecitazione a procedere celermente al completamento delle valutazioni tecniche e all'avvio del procedimento amministrativo." Sono stati espressi, peraltro, dubbi sul carattere impositivo e di vincolo della mozione del consiglio provinciale nei confronti dell'Ufficio d'Ambito, così come sono stati manifestati timori sulle condizioni delle condotte sub-lacuali. A metà febbraio avrà luogo una cabina di regia tra ministero e Aato sugli sviluppi della vicenda. Ma la strada sembra decisa e porta a Lonato del Garda.